

# Mariangela Gualtieri

MARIANGELA GUALTIERI

In questo suo nuovo libro, posto al culmine di una vicenda poetica già molto ricca, fino dal tempo di *Antenata*, uscito nel '92, colpisce, di Mariangela Gualtieri, l'energia, sempre attraversata da forte emozione, che accompagna dall'inizio alla fine un cammino insieme variegato e coerente. Variegato in quanto Gualtieri tratta, e anche in modo felicemente esplicito, grandi temi e situazioni solo in apparenza marginali, registrando, grazie a una sensibilità acutissima, amore e dolore sempre nel senso di una piena apertura all'esistere. Le stagioni, le figure parentali, il riemergere del passato, e innumerevoli altre zone di percorso, trovano spazio in una poesia che risulta, al tempo stesso, dal fiato molto largo eppure internamente franto. E sorprendente è davvero la materialità anche aspra, ruvida, della parola, il connettersi, dei singoli elementi compositivi in una paziente costruzione impeccabile nell'unità-verso e nell'unità-componimento, e infine in quella totale dell'organismo libro.

Possiamo ben dire che con *Le giovani parole*, Mariangela Gualtieri entra a pieno diritto nel novero ristretto delle voci poetiche più significative del nostro tempo.

Mariangela Gualtieri è nata a Cesena nel 1951. Ha studiato all'IUAV di Venezia, laureandosi in Architettura. Ha fondato con Cesare Ronconi il Teatro Valdoca nel 1983. Nella sua opera, sia poetica che di teatro, ha spesso accentuato l'aspetto della inadeguatezza della parola. Ha pubblicato alcune raccolte di versi, fra le quali *Antenata* (Crocetti 1992), *Fuoco centrale* (Einaudi 2003), *Senza polvere senza peso* (Einaudi, 2006, Premio Dessì 2006), *Bestia di gioia* (Einaudi 2010, Premio Ceppo 2011), *Le giovani parole* (Einaudi 2015) e il testo teatrale *Caino*.